

IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera – 60

gennaio 2014

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

(18 – 25 gennaio 2014)

“Cristo non può essere diviso!”

(1 Cor 1, 1-17)

La riflessione e la preghiera della settimana per l'unità dei cristiani in quest'anno 2014 è direttamente centrata sul tema dell'unità; non un'unità intesa primariamente in linea orizzontale, cioè, nell'esame dei rapporti reciproci fra le persone o fra le chiese, ma un'unità letta prima di tutto alla luce delle sue radici, cioè, nei rapporti con Cristo e con la Trinità.

E' sintomatico che il problema dell'unità venga introdotto dal tema della santità, e ciò non per scelta degli organizzatori della settimana, ma dello stesso apostolo Paolo, il quale, nella lettera ai cristiani di Corinto, mostra la contraddizione delle tensioni e divisioni esistenti in seno a quella comunità partendo dalla nota della santità, che caratterizza la natura stessa della comunità. Paolo lega in maniera indissolubile chiesa e santità e tale legame gli è sufficiente per demolire ogni pretesto che presuma giustificare una qualunque divisione.

Nel sussidio allegato:

Celebrazione ecumenica della Parola di Dio
Lecture bibliche per ogni giorno della settimana
con riflessione francescana
Invocazioni e intercessioni
per la celebrazione delle Lodi
e dei Vespri della settimana

APPENDICI

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

(18 – 25 gennaio 2014)

“Cristo non può essere diviso!”

(1 Cor 1, 1-17)

Celebrazione ecumenica della Parola di Dio

Lecture bibliche per ogni giorno della settimana
con riflessione francescana

Invocazioni e intercessioni
per la celebrazione delle Lodi
e dei Vespri della settimana

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18 – 25 gennaio 2014

CON RIFLESSIONE ECUMENICA E FRANCESCANA

“Cristo non può essere diviso!”

(1 Cor 1, 1-17)

La *Lettera* di Paolo si rivolge a noi nella nostra diversità e ci invita a riconoscere che come Chiesa locale non dobbiamo essere isolati o agire gli uni contro gli altri, ma piuttosto riconoscere il nostro reciproco legame con tutti coloro che invocano il nome del Signore.

Nel brano di quest'anno – la *Prima lettera ai Corinzi* –¹ Paolo apre con un'affermazione di grande impatto. Come l'*ouverture* di un'opera o il movimento di apertura di una sinfonia, questo brano tocca i temi che indubbiamente ci preparano a quello che sarà il contenuto della *Lettera*. Ci sono tre movimenti in questo testo. Tutti e tre pongono un solido e stimolante fondamento per la nostra riflessione come cristiani che vivono ed operano insieme nelle chiese e nella società di oggi.

Nel primo movimento (1, 1-3) Paolo, insieme al suo amico cristiano Sòstene - quale piccola ma autentica comunità di due - si rivolge ad un'altra comunità, numerosa e molto attiva, i cristiani di Corinto. Egli li chiama “Chiesa di Dio”, non solo come una sezione locale, ma quale piena espressione della Chiesa in quella parte del mondo. Paolo ricorda loro che sono chiamati ad essere “uniti a Gesù Cristo”, non isolati e per conto loro, ma “diventati il popolo di Dio insieme con tutti quelli che, ovunque si trovino, invocano il nome di Gesù Cristo, nostro Signore”.

Essi sono autenticamente la Chiesa di Dio, ma fortemente collegata con chiunque altro invochi il nome del Signore, sia nella propria confessione che nel proprio luogo. In seguito Paolo, come in tutte le sue Lettere, estende i suoi usuali vigorosi saluti di grazia del Signore e di pace. Nel linguaggio di Paolo “grazia” indica la bontà e i doni di Dio verso di noi in Cristo, ed è volta a farci esprimere la nostra gratitudine a Dio e la nostra gratuità verso gli altri. La sua “pace” per noi, in tutta la sua pienezza e mutualità, è la comunione (*koinonìa*) in Dio.

Mentre Paolo sta per richiamare la comunità di Corinto a questo compito, comincia *il successivo movimento del testo (1, 4-9)* con il rendimento di grazie a Dio perché “ha dato la sua grazia” ai Corinzi “per mezzo di Cristo Gesù”. Non è solo una formalità ma un genuino rallegrarsi nei doni che Dio ha elargito alla comunità. Paolo continua incoraggiandoli: “attraverso di lui vi ha arricchito con tutti i suoi doni [...]. Perciò non vi manca nessuno dei doni di Dio”.

Essi sono rassicurati che riceveranno perseveranza fino alla fine e che “Dio mantiene le sue promesse”. Dio ci chiama nella comunione (*koinonìa*) con il Suo Figlio, con tutte le implicazioni spirituali e sociali per le nostre chiese e per i popoli.

Nel terzo movimento del testo (1, 10-17) Paolo indirizza parole dure ai Corinzi per il modo in cui essi hanno distorto il vangelo cristiano e infranto l'unità della comunità: “[...] uno di voi dice ‘Io

¹ La prima stesura del testo è stata redatta da un gruppo di rappresentanti di diverse regioni del Canada, costituitosi su invito del *Canadian Centre for Ecumenism* e dal *Prairie Centre for Ecumenism*.

Il materiale proposto è stato messo a punto durante un incontro della Commissione Internazionale nominata dalla Commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle chiese) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica).

sono di Paolo'; un altro: 'Io di Apollo'; un terzo sostiene: 'Io sono di Pietro'". Neppure coloro che dichiarano Cristo quale loro fondatore sono elogiati da Paolo, poiché essi usano il nome di Cristo per separarsi dagli altri all'interno della comunità cristiana. Non possiamo invocare il nome di Cristo per erigere mura attorno a noi, perché il suo nome crea fratellanza e unità, non divisioni. "Cristo non può essere diviso!" Paolo non contesta la formazione di comunità attorno ad una forte guida, ma la comunità deve trovare il fondamento della sua identità in Cristo: "E Paolo, d'altra parte, non è stato crocifisso per voi. E nessuno vi ha battezzati nel nome di Paolo", la famiglia di Cloe ha notato questa distorsione nella comunità e l'ha manifestata.

In questa situazione di divisione, giunge l'esortazione di Paolo: "vi chiedo che viviate d'accordo [...] siate uniti: abbiate gli stessi pensieri e le stesse convinzioni". Forse Paolo ritiene che tutti debbano pregare e fare le cose nello stesso modo? Pensiamo di no. Questi versetti non sono una chiamata a lasciar da parte la guida di Paolo, Apollo o Pietro. Radicati in Cristo, siamo chiamati a rendere grazie per i doni di Dio che altri, fuori dal nostro gruppo, portano alla comune missione della chiesa. Onorare i doni degli altri ci rende più vicini nella fede e nella missione e ci conduce verso quell'unità, nel rispetto dell'autentica diversità nel culto e nella vita, per la quale Cristo ha pregato.

Paolo sottolinea due elementi centrali nel discepolato cristiano in cui siamo fondamentalmente legati a Cristo: il battesimo e la croce di Cristo. Non siamo stati battezzati nel nome di Paolo e non è stato lui ad essere crocifisso per noi; la nostra unità è in Cristo e la nostra vita e la nostra salvezza provengono da lui. Allo stesso tempo noi tutti facciamo parte dell'uno o dell'altro gruppo, e le nostre chiese locali ci nutrono nella fede e ci aiutano a camminare come discepoli di Gesù. La conclusione della questione, sia per Paolo che per noi, non è soltanto il nostro senso di appartenenza ad una particolare chiesa, il nostro scopo è, più propriamente, la proclamazione della lieta novella, l'evangelo stesso a cui abbiamo risposto nella fede e nella gioia. Ora dobbiamo condividere questo messaggio con il mondo. La conclusione di Paolo ci sfida a chiederci se veramente rechiamo il lieto annuncio di Cristo gli uni agli altri, o se, invece, arrechiamo divisioni persino nel nome di Cristo, cioè, con le parole di Paolo, svuotando la croce della sua potenza.

Abbiamo anche ascoltato l'avvertimento della famiglia di Cloe. È sotto la guida di Cloe che questo gruppo identifica e chiama per nome i conflitti e le divisioni nella chiesa di Corinto. Continuiamo ad avere bisogno di questi testimoni, uomini e donne di ogni chiesa, e del loro ministero di riconciliazione e unità. Dare voce a questa testimonianza ci condurrà più vicino alla realizzazione della visione paolina di una comunità che ha "gli stessi pensieri e le stesse convinzioni" in Cristo.

TESTO BIBLICO

“Cristo non può essere diviso!”

(1 Cor 1, 1-17)

Paolo, che Dio ha chiamato a essere apostolo di Gesù Cristo, e il fratello Sòstene, scrivono alla chiesa di Dio che si trova a Corinto.

Salutiamo voi che, uniti a Gesù Cristo, siete diventati il popolo di Dio insieme con tutti quelli che, ovunque si trovino, invocano il nome di Gesù Cristo, nostro Signore. Dio, nostro Padre, e Gesù Cristo, nostro Signore, diano a voi grazia e pace.

Ringrazio sempre il mio Dio per voi, perché vi ha dato la sua grazia per mezzo di Cristo Gesù: attraverso di lui vi ha arricchito con tutti i suoi doni: tutta la predicazione e tutta la conoscenza. Il Cristo che vi ho annunziato è diventato il solido fondamento della vostra vita. Perciò non vi manca nessuno dei doni di Dio mentre aspettate il ritorno di Gesù Cristo, nostro Signore. Egli vi manterrà saldi fino alla fine. Nessuno vi potrà accusare quando nel giorno del giudizio verrà Gesù Cristo nostro Signore. Infatti Dio stesso vi ha chiamati a partecipare alla vita di Gesù Cristo, suo Figlio e nostro Signore, e Dio mantiene le sue promesse.

Fratelli, in nome di Gesù Cristo, nostro Signore, vi chiedo che viviate d'accordo. Non vi siano contrasti e divisioni tra voi, ma siate uniti: abbiate gli stessi pensieri e le stesse convinzioni. Purtroppo alcuni della famiglia di Cloe mi hanno fatto sapere che vi sono litigi tra voi. Mi spiego: uno di voi dice: «Io sono di Paolo»; un altro: «Io di Apollo»; un terzo sostiene «Io sono di Pietro»; e un quarto afferma: «Io sono di Cristo». Ma Cristo non può essere diviso! E Paolo, d'altra parte, non è stato crocifisso per voi. E nessuno vi ha battezzati nel nome di Paolo. Grazie a Dio non ho battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio. Così nessuno può dire di essere stato battezzato nel mio nome. È vero: ho anche battezzato la famiglia di Stefania, ma non credo proprio di averne battezzati altri.

Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunziare la salvezza. E questo io faccio senza parole sapienti, per non rendere inutile la morte di Cristo in croce.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Cristo non può essere diviso!
(1 Cor 1, 1-17)

Introduzione alla celebrazione ecumenica

Quando ci riuniamo per il culto durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, rispondiamo a Dio che ci chiama e cerchiamo di divenire persone nuove e di costruire la nostra mutua relazione in Cristo anche mediante canti, parole e gesti.

Questa celebrazione è anche un invito a meditare nuovamente sul tema degli otto giorni di riflessione offerto dal testo della *Prima lettera ai Corinzi*. Consideriamo l'affermazione categorica di Paolo "Cristo non può essere diviso!" come un pressante invito alla preghiera e ad un esame di coscienza come cristiani singoli e in comunità. Il testo biblico e la celebrazione ecumenica rappresentano l'occasione per udire nuovamente quell'invito nel nostro contesto e in modo personale.

Alcune caratteristiche distintive della celebrazione ecumenica di quest'anno richiedono una preparazione.

Scambio ecumenico di doni spirituali

Lo scambio ecumenico di doni spirituali è un modo per far propria la preoccupazione di Paolo per la divisione dei Corinzi in fazioni e la sua affermazione che Cristo non può essere diviso.

Non possiamo vivere nella solitudine delle nostre singole comunità cristiane e presumere di essere uniti. Dobbiamo volere ed essere capaci di ricevere gli uni i doni degli altri. Questo è un passo ulteriore rispetto al chiamare per nome un dono che possediamo, ed implica la considerazione di quei carismi che arricchiscono l'intero Corpo di Cristo. Lo "scambio" è spiegato dettagliatamente di seguito. Esso richiede una pianificazione. Sugeriamo quanto segue:

- invitare i rappresentanti delle varie chiese nei vostri contesti locali a riflettere su quali "doni" ciascuno riceve dagli altri. Lo scopo è di identificare insieme un dono da ciascuna comunità che gli altri siano pronti a "ricevere";
- sarebbe ideale chiedere un simbolo di ciascun dono da mostrare durante lo scambio ecumenico di doni spirituali;
- mentre vengono presentati i doni vengono annunciati usando la seguente formula o una simile:

"Dalla Chiesa [...] riceviamo con gratitudine il dono di [...] qui simboleggiato da [...]".

Lo scambio ecumenico di doni spirituali può naturalmente essere adattato nel modo più conveniente secondo le esigenze locali.

Le preghiere di intercessione

Le preghiere di intercessione richiamano gli "Otto obiettivi per il millennio" (*Eight Millennium Goals*) proposti dalle Nazioni Unite, elevandoli a preghiera. Vi incoraggiamo a stampare queste preghiere per l'assemblea in modo che ciascuno possa rendersi conto dei propositi specifici degli otto obiettivi e del loro inserimento all'interno delle preghiere.

Si può far presente all'assemblea che le otto risposte dell'impegno finale verso l'unità rispecchiano il tema per gli otto giorni di preghiera inclusi in questo sussidio.

Schema della celebrazione

C = CELEBRANTE

L = LETTORE
T = TUTTI

I. RADUNATI IN SPERANZA E UNITÀ

Processione e canto d'ingresso

I celebranti e l'assemblea entrano solennemente.

Raduno della comunità

C: Grazia e pace dal Signore Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo (cfr. *1 Cor* 1, 3).

T: **Amen.**

C: Questa celebrazione liturgica è stata preparata in Canada. La parola “*Canada*” nella lingua degli *Irochesi*, gli abitanti originari del Canada, significa “villaggio”. Quali membri della casa di Dio, i cristiani nel mondo in effetti abitano un “villaggio”. Quando i cristiani pregano si uniscono in questo vasto villaggio globale, così pieno di bellezza, di lotta e di speranza. Cari amici, vi diamo il benvenuto e vi invitiamo ad unirvi in preghiera nella grazia del nostro Signore Gesù Cristo, nell'amore di Dio e nella comunione dello Spirito Santo.

T: **Amen.**

C: O Dio di amore Tu ci chiami dalle case e dagli uffici, dalle miniere e dalle industrie, dai campi e dai negozi, dai pescherecci e dalle mandrie, dalle scuole e dagli ospedali, dalle prigioni e dai centri di detenzione per essere uno nella comunione con il nostro Signore Gesù Cristo.

T: **Rendici uno in Cristo Gesù.**

C: Le popolazioni indigene del Canada onorano un antico rituale di preghiera mentre si voltano verso diverse direzioni. Uniamoci in preghiera insieme a loro, volgendoci verso ciascuna delle diverse direzioni come indicheremo.

Verso oriente

C: Dall'oriente, ove sorge il sole, riceviamo pace e luce, sapienza e conoscenza.

T: **A te la nostra gratitudine per questi doni, o Signore!**

Verso meridione

C: Dal meridione giunge il calore, l'orientamento, il principio e il compimento della vita.

T: **A te la nostra gratitudine per questi doni, o Signore!**

Verso occidente

C: Dall'occidente giunge la pioggia, l'acqua che purifica per alimentare la vita.

T: **A te la nostra gratitudine per questi doni, o Signore!**

Verso settentrione

C: Dal settentrione giunge il vento freddo e vigoroso, e la bianca neve che donano forza e perseveranza.

T: **A te la nostra gratitudine per questi doni, o Signore!**

Di fronte, guardando verso l'alto

C: Dai cieli riceviamo la notte, la luce e l'aria che respiriamo.

T: **A te la nostra gratitudine per questi doni, o Signore!**

Verso il basso

C: Dalla terra veniamo e alla terra ritorneremo.

T: **A te la nostra gratitudine, o Signore, per la bontà del tuo creato, nostra casa terrena.**

C: O Dio benedetto, facci camminare su retti sentieri, vivendo in questa terra quali fratelli e sorelle, rallegrandoci delle benedizioni gli uni degli altri, compiangendo i dolori gli uni degli altri, e fa' che, insieme con te, nel nome di Gesù e con il soffio vivificatore dello Spirito, rinnoviamo la faccia della terra.

T: **Amen!**

Inno di lode

Invito alla preghiera di pentimento e di intercessione

C: Ispirati dall'esortazione di Paolo alla comunità di Corinto, confessiamo le nostre colpe.

C: O Dio ricco di grazia, nell'unione con Cristo Gesù ci hai reso ricchi con la parola e con ogni genere di conoscenza. Nel nostro orgoglio avevamo attribuito questi doni a noi stessi e non abbiamo riconosciuto la loro vera origine. Perdonaci, o Signore!

T: **Signore pietà!** o **Kyrie Eleison** (*può essere cantato*).

C: O Dio ricco di grazia, in Gesù Cristo non ci manca nessun dono spirituale. Eppure spesso siamo troppo ripiegati su noi stessi per condividere con quanti sono attorno a noi questa realtà apportatrice di vita. Perdonaci, o Signore!

T: **Signore pietà!** o **Kyrie Eleison** (*può essere cantato*).

C: O Dio ricco di grazia, ci chiami alla comunione con tuo Figlio, Gesù Cristo. Quando manchiamo di entusiasmo nell'avere gli stessi pensieri e le stesse convinzioni, quando permettiamo troppo facilmente alle divisioni e alle liti di permanere tra noi, perdonaci, o Signore!

T: **Signore pietà!** o **Kyrie Eleison** (*può essere cantato*).

C: O Dio ricco di grazia, Tu sei fedele anche di fronte alla nostra debolezza. Perdona il nostro peccato di mediocrità e la nostra facile accettazione delle divisioni fra noi. Per la grazia del tuo Santo Spirito, ravviva il nostro zelo nel realizzare passi concreti per onorare la tua alleanza di unione con te, fra di noi e con tutto il creato.

T: **Amen!**

II. IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Lettura dal Libro di Isaia (Is 57, 14-19)

Il Signore aveva detto: «Spianate la terra, preparate la via, levate gli ostacoli dalla strada dove passa il mio popolo». Ora il Signore, che sta più in alto di tutti, vive per sempre e ha un nome santo, dichiara: «Io abito lassù e sono santo, ma sto con gli oppressi e gli umili per dar loro forza e speranza. Infatti non voglio sempre adirarmi e rimproverare, altrimenti verrebbe meno il soffio della vita negli esseri che ho creato. La grande avidità del popolo d'Israele mi ha talmente irritato che l'ho percosso e non volevo più vederlo. Ma lui mi ha voltato le spalle e se n'è andato per la sua strada. So come si è comportato, ma io lo guarirò. Lo guiderò e gli darò conforto. Metterò sulle labbra degli afflitti parole di gioia. Io do la vera pace a tutti, lontani e vicini. Guarirò il mio popolo. Lo annunzio io, il Signore».

Dalle Fonti Francescane (LegsCh 2: FF 3158)

(Chiara) stendeva volentieri la sua mano ai poveri e, dall'abbondanza della sua casa, veniva incontro al bisogno di molti (Cfr. Pr 31,20 e 2Cor 8,14). E, affinché il suo sacrificio fosse più gradito a Dio, sottraeva di nascosto al proprio corpicino i cibi delicati, che mandava, per mezzo di intermediari, per ristorare le viscere dei deboli. In tal modo, sin dall'infanzia, educava la sua mente ad essere sempre più compassionevole, commiserando la miseria dei miseri (*Proc. I, 3; XVII, 1.4; XVIII, 1.3; XX, 3.5*).

Salmo (Sal 36, 6-11)

Signore, la tua bontà è grande come il cielo,
la tua fedeltà va oltre le nubi.

La tua giustizia è come i monti più alti,
la tua legge è profonda come l'oceano.

Tu soccorri uomini e bestie.
Quant'è preziosa la tua fedeltà, o Dio:
gli uomini si riparano all'ombra delle tue ali.

Li sazi dei beni del tuo tempio
e li disseti al fiume della tua grazia.
In te è la sorgente della vita;
quando ci illumini, viviamo nella luce.

Resta fedele verso quelli che ti conoscono;
sii generoso con gli uomini giusti.

Lettura dalla Prima lettera ai Corinzi (I Cor 1, 1-17)

Paolo, che Dio ha chiamato a essere apostolo di Gesù Cristo, e il fratello Sòstene, scrivono alla chiesa di Dio che si trova a Corinto. Salutiamo voi che, uniti a Gesù Cristo, siete diventati il popolo di Dio insieme con tutti quelli che, ovunque si trovino, invocano il nome di Gesù Cristo, nostro Signore. Dio, nostro Padre, e Gesù Cristo, nostro Signore, diano a voi grazia e pace. Ringrazio sempre il mio Dio per voi, perché vi ha dato la sua grazia per mezzo di Cristo Gesù: attraverso di lui vi ha arricchito con tutti i suoi doni: tutta la predicazione e tutta la conoscenza. Il Cristo che vi ho annunziato è diventato il solido fondamento della vostra vita. Perciò non vi manca nessuno dei doni di Dio mentre aspettate il ritorno di Gesù Cristo, nostro Signore. Egli vi manterrà saldi fino alla fine. Nessuno vi potrà accusare quando nel giorno del giudizio verrà Gesù Cristo nostro Signore.

Infatti Dio stesso vi ha chiamati a partecipare alla vita di Gesù Cristo, suo Figlio e nostro Signore, e Dio mantiene le sue promesse.

Fratelli, in nome di Gesù Cristo, nostro Signore, vi chiedo che viviate d'accordo. Non vi siano contrasti e divisioni tra voi, ma siate uniti: abbiate gli stessi pensieri e le stesse convinzioni. Purtroppo alcuni della famiglia di Cloe mi hanno fatto sapere che vi sono litigi tra voi. Mi spiego: uno di voi dice: «Io sono di Paolo»; un altro: «Io di Apollo»; un terzo sostiene «Io sono di Pietro»; e un quarto afferma: «Io sono di Cristo». Ma Cristo non può essere diviso! E Paolo, d'altra parte, non è stato crocifisso per voi. E nessuno vi ha battezzati nel nome di Paolo. Grazie a Dio non ho battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio. Così nessuno può dire di essere stato battezzato nel mio nome. È vero: ho anche battezzato la famiglia di Stefania, ma non credo proprio di averne battezzati altri.

Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunziare la salvezza. E questo io faccio senza parole sapienti, per non rendere inutile la morte di Cristo in croce.

Dalle Fonti Francescane (1Cel 38s: FF 387)

E davvero su questa solida base sorse la nobile costruzione della carità. E come pietre vive, raccolte, per così dire, da ogni parte del mondo, crebbero in tempio dello Spirito Santo. Com'era ardente l'amore fraterno dei nuovi discepoli di Cristo! Quanto era forte in essi l'amore per la loro famiglia religiosa! Ogni volta che in qualche luogo o per strada, come poteva accadere, si incontravano, era una vera esplosione del loro affetto spirituale, il solo amore che sopra ogni altro amore è fonte di vera carità fraterna. Ed erano casti abbracci, delicati sentimenti, santi baci, dolci colloqui; modesto il sorriso, lieto l'aspetto, l'occhio semplice, l'animo umile, il parlare cortese, gentili le risposte, l'identico ideale, pronto ossequio e instancabile reciproco servizio.

Avendo disprezzato tutte le cose terrene ed essendo immuni da qualsiasi amore egoistico, dal momento che riversavano tutto l'affetto del cuore in seno alla comunità, cercavano con tutto l'impegno di donare perfino se stessi per venire incontro alle necessità dei fratelli. Erano felici quando potevano riunirsi, più felici quando stavano insieme; era invece penosa per tutti la separazione, amaro il distacco, doloroso il momento dell'addio. Questi docilissimi soldati non osavano anteporre nulla ai comandi della santa obbedienza; vi si preparavano anzi in anticipo, e si precipitavano ad eseguire, senza discutere e rimosso ogni ostacolo, qualunque cosa veniva loro ordinata.

Lettura dal Vangelo di Marco (Mc 9, 33-41)

Intanto arrivarono a Cafarnaò. Quando Gesù fu in casa domandò ai discepoli: «Di che cosa stavate discutendo per strada?». Ma essi non rispondevano. Per strada infatti avevano discusso tra di loro chi fosse il più grande. Allora Gesù, sedutosi, chiamò i dodici discepoli e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, deve essere l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». Poi prese un bambino, e lo portò in mezzo a loro, lo tenne in braccio e disse: «Chi accoglie uno di questi bambini per amor mio accoglie me. E chi accoglie me accoglie anche il Padre che mi ha mandato». Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto un uomo che usava il tuo nome per scacciare i demòni, e noi abbiamo cercato di farlo smettere perché non è uno dei nostri». Ma Gesù disse: «Lasciatelo fare. Perché non c'è nessuno che possa fare un miracolo in nome mio, e poi subito si metta a parlar male di me. Chi non è contro di noi è per noi. E se qualcuno vi darà anche soltanto un bicchiere d'acqua per il fatto che siete discepoli di Cristo, vi assicuro che riceverà la sua ricompensa».

Dalle Fonti Francescane (1Cel 19.20: FF 351-352)

Questa (= Chiara), infatti, conquistata a Dio dai moniti incoraggianti del Santo, dopo l'inizio dell'Ordine dei Frati, divenne causa di progresso spirituale ed esempio per innumerevoli anime. Nobile di nascita, più nobile per grazia; vergine nel corpo, purissima di spirito; giovane di età, matura per saggezza; costante nel proposito, ardente di entusiasmo nell'amore a Dio; piena di sapienza e di singolare umiltà; Chiara di nome, più chiara per vita, chiarissima per virtù.

In secondo luogo, brilla in ognuna la perla dell'umiltà, la quale conservando i doni e i benefici celesti, fa sì che esse meritino il dono di tutte le altre virtù.

In terzo luogo, il giglio della verginità e della castità effonde su tutte loro il suo meraviglioso profumo, tanto che, dimentiche dei pensieri terreni, desiderano soltanto meditare le realtà celesti. Questa fragranza fa sorgere nei loro cuori tanto amore per il loro Sposo eterno, che l'integrità del loro amore esclude ogni attaccamento alla vita di un tempo.

In quarto luogo, esse sono così fedeli al « titolo » della santissima povertà che a stento accondiscendono alle necessità più urgenti del vitto e delle vesti.

In un quinto luogo, hanno ottenuto la grazia particolare della mortificazione e del silenzio a tal punto, che non fanno praticamente alcuna fatica a dominare i sensi e a frenare la lingua. Alcune di loro si sono così disabitate a parlare che, quando ne sono costrette per necessità, dimenticano quasi il modo corretto di pronunciare le parole.

In sesto luogo, fra tutti questi pregi sono adorne di una pazienza così meravigliosa, che nessuna tribolazione o molestia può spezzarne o mutarne l'animo.

In settimo luogo, infine, hanno meritato di elevarsi alle altezze della contemplazione, ed è in questa che esse imparano ciò che devono fare ed evitare, e sanno felicemente di stare nell'intimità con Dio, passando il giorno e la notte nelle lodi divine e nelle preghiere. L'eterno Iddio si degni coronare con la sua santa grazia un inizio così santo con una meta ancora più santa.

Omelia / Meditazione

III. RISPOSTA NELLA FEDE E NELL'UNITÀ

Professione di fede

Si possono usare il Credo Niceno-Costantinopolitano, il Simbolo degli Apostoli o un'altra professione di fede.

**T: Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,**

**la santa Chiesa cattolica,
la comunione di santi,
la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.**

Inno di fede e impegno

Scambio ecumenico di doni spirituali

Gli organizzatori, si incontrino prima della celebrazione per riflettere sui vari doni delle chiese nella comunità e sceglierne alcuni per il rito liturgico. Possono essere scelti sia doni locali che doni dalle tradizioni in senso più ampio. Rappresentanti di diverse chiese portano oggetti che simboleggino i doni che la loro tradizione reca all'intera comunità cristiana. Questi doni sono posti sul tavolo. Il celebrante (o un responsabile) può annunciare i doni pronunciando la frase seguente, o una simile:

C: Dalla Chiesa [...], riceviamo con gratitudine il dono di [...] qui simboleggiato da [...].

T: **A te la nostra gratitudine per questi doni, o Signore!**

Colletta

C: Signore Gesù Cristo, tu hai detto ai tuoi apostoli “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”. Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donaci la pace e l'unità di quella città celeste dove con il Padre e con lo Spirito Santo Tu vivi e regni, ora e nei secoli eterni. Amen.

Insieme le chiese canadesi hanno aderito agli “Otto obiettivi per il Millennio” delle Nazioni Unite (Eight Millennium Goals). Le intercessioni che seguono ne richiamano gli obiettivi, elevandoli a preghiera.

Preghiere d'intercessione

C: Preghiamo per tutti coloro che ogni giorno soffrono *la povertà e la fame*. La precaria condizione in cui si trovano spesso causa divisioni; possa l'amore di Cristo ristabilire la giustizia e la pace.

O Dio benevolo, ascolta la nostra preghiera,

T: **E nel tuo Amore, rispondici o Signore!**

C: Preghiamo per tutti coloro che lottano per *un'istruzione primaria universale*. Possa la loro sete di conoscenza costruire ponti fra le nostre chiese e ristabilire il rispetto delle nostre differenze.

O Dio benevolo, ascolta la nostra preghiera,

T: **E nel tuo Amore, rispondici o Signore!**

C: Preghiamo per coloro che lottano per *un'uguale dignità e pari diritti e opportunità per uomini e donne*. Possa l'immagine di Dio essere onorata in ogni uomo e in ogni donna. Ricordiamo soprattutto la necessità di uguale accesso al lavoro, ai beni e ai servizi. Quando diveniamo uno in Cristo Gesù, sappiamo pienamente ricevere i doni di ogni uomo e di ogni donna.

O Dio benevolo, ascolta la nostra preghiera,

T: **E nel tuo Amore, rispondici o Signore!**

C: Preghiamo per i giovani che sono malati e per coloro che cercano di *ridurre la mortalità*

infantile. Quando ci prendiamo cura dei bambini accogliamo Gesù stesso.

O Dio benevolo, ascolta la nostra preghiera,

T: E nel tuo Amore, rispondici o Signore!

C: Preghiamo per tutte le donne che portano una vita in grembo e per la *salute nella maternità*. Prendiamoci cura di queste madri che portano una nuova vita e il cui amore per i loro bambini ci ricorda l'amore di Dio che dona unità.

O Dio benevolo, ascolta la nostra preghiera,

T: E nel tuo Amore, rispondici o Signore!

C: Preghiamo per coloro che combattono contro *l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie*. Ascoltiamo la voce di coloro a cui è stata negata una vita dignitosa, e lavoriamo per creare un mondo in cui tutte le persone siano rispettate e tutelate, e dove nessuno sia escluso.

O Dio benevolo, ascolta la nostra preghiera,

T: E nel tuo Amore, rispondici o Signore!

C: Preghiamo per tutti coloro che soffrono le conseguenze di una malsana custodia del creato e per tutte le specie vegetali e animali in pericolo. Guidaci verso una *"sostenibilità ambientale"* così da riconciliarci con il creato.

O Dio benevolo, ascolta la nostra preghiera,

T: E nel tuo Amore, rispondici o Signore!

C: Preghiamo per tutti coloro che sono impegnati nella solidarietà internazionale e nella *cooperazione globale per lo sviluppo*. Nel favorire un giusto commercio dei beni, e nel cancellare il debito dei paesi più poveri, aneliamo a perseguire la giustizia.

O Dio benevolo, ascolta la nostra preghiera,

T: E nel tuo Amore, rispondici o Signore!

C: Mentre ci adoperiamo per raggiungere questi obiettivi, possiamo discernere la tua voce o Signore, e camminare insieme verso il Regno per il quale Tu hai pregato. E anche noi preghiamo così:

Padre Nostro

Il Padre Nostro può essere recitato o cantato.

**T: Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non indurci in tentazione
ma liberaci dal Male.
Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen.**

Scambio della pace

Inno offertoriale

IV. INVIO NEL MONDO

Impegno per l'unità

C: Paolo ha lanciato una sfida ai cristiani di Corinto: sapere nei loro cuori ed esprimere nelle loro azioni che Cristo non può essere diviso. Egli lancia la stessa sfida a noi: realizzare pienamente l'unità che già abbiamo in Cristo, con tutti coloro che, in ogni luogo, invocano il Signore Gesù Cristo:

T: Insieme, siamo il popolo di Dio.

C: Ricolmi delle grazie di Dio, ogni giorno,

T: Insieme, rendiamo grazie gli uni per gli altri.

C: Ricchi delle molte benedizioni che Dio ha elargito a noi mediante la nostra unione con Cristo,

T: Insieme, non manchiamo di alcun dono spirituale.

C: Saldi in Dio che ci dona forza per l'amore e il servizio,

T: Insieme, confessiamo che Dio è fedele.

C: Uniti nell'abbraccio di Cristo,

T: Insieme, siamo chiamati alla comunione.

C: Uniti negli stessi pensieri e nelle stesse convinzioni,

T: Insieme, cerchiamo di vivere d'accordo.

C: Abbandonando le futili liti su chi sia stato crocifisso per noi,

T: Insieme, apparteniamo a Cristo.

C: Cristo è stato forse diviso?

T: No! Insieme, andiamo nel mondo a proclamare questo lieto annuncio!

Inno di invio

Benedizione e invio

La benedizione può essere impartita da diversi responsabili della preghiera nella forma suggerita o in un'altra forma.

C: Il Signore sia con voi.

T: E con il tuo spirito.

C: Possa l'amore del Signore Gesù attirarci a lui,
possa la potenza del Signore Gesù rafforzarci nel suo servizio,
possa la gioia del Signore Gesù riempire i nostri spiriti,
e la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo sia con voi e con voi
rimanga sempre.

T: Amen.

C: Andate in pace,
per amare e ricevere amore,
per accogliere e appartenere,
per servire e ricevere nutrimento.

T: **Rendiamo grazie a Dio!**

Canto finale

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

PRIMO GIORNO: *Sabato 18* **Insieme... siamo il popolo di Dio**

| | |
|--------------------|---|
| Esodo 19, 3-8 | Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione consacrata al mio servizio |
| Salmo 95 (94), 1-7 | Noi siamo il suo popolo, il gregge che la sua mano conduce |
| 1 Pietro 2, 9-10 | Un tempo voi non eravate il suo popolo, ora invece siete il popolo di Dio |
| Matteo 12, 46-50 | Se uno fa la volontà del Padre mio che è in cielo, egli è mio fratello, mia sorella e mia madre |

Fonti Francescane (2Cel 159: FF 743)
Il servo di Dio pensa, parla e agisce santamente

Dal momento in cui Francesco rigettò le cose caduche e cominciò ad *aderire* strettamente al Signore (Zc 13,17), non volle perdere nemmeno una particella di tempo. Aveva già accumulato abbondanza di meriti nei tesori del Signore (Cfr Dn 1,2), eppure era sempre come all'inizio, sempre più pronto ad ogni esercizio spirituale. Riteneva gran peccato non fare qualcosa di bene e giudicava un retrocedere il non progredire sempre.

Mentre dimorava in una cella a Siena, una notte chiamò a sé i compagni che dormivano: «Ho invocato il Signore-- spiegò loro-- perché si degnasse indicarmi quando sono suo servo e quando no. Perché non vorrei essere altro che suo servo. E il Signore, nella sua immensa benevolenza e degnazione, mi ha risposto ora:--Riconosciti mio servo veramente, quando pensi, dici, agisci santamente--. Per questo vi ho chiamati, fratelli, perché voglio arrossire davanti a voi, se a volte avrò mancato in queste tre cose ».

Tre spunti di riflessione

Insieme, noi, che invociamo il nome del Signore, siamo chiamati ad essere “santificati in Cristo Gesù” (1 Cor 1, 2). Nell’*Esodo* questo insieme del popolo di Dio è descritto come “proprietà particolare” di Dio, un regno di sacerdoti e una nazione consacrata.

Nella *Prima lettera di Pietro* l’essere membri di questa comunione di santi è compreso quale conseguenza della chiamata di Dio ad essere un regno di sacerdoti, una nazione santa, il popolo di Dio. Con questa chiamata ci giunge anche il comune mandato di proclamare le prodigiose opere di Dio che ci ha condotto dall’oscurità verso la sua luce.

Scopriamo inoltre in Matteo che la comunione dei santi, il nostro essere uno in Cristo, deve essere esteso oltre la nostra famiglia, il nostro *clan* o la nostra classe sociale, dal momento che insieme preghiamo per l’unità e cerchiamo di compiere la volontà di Dio Padre.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa significa per te e per la tua tradizione ecclesiale l’espressione “comunione dei santi”?
- In quale modo la nostra chiamata ad essere una “nazione santa” ci obbliga ad andare oltre i confini delle nostre chiese?

Preghiera

O Dio misericordioso, insieme a coloro che invocano il nome del Signore, nella nostra fragilità udiamo la tua chiamata ad essere santi. Infatti, Tu ci hai resi una tua “proprietà particolare”, un regno di sacerdoti, una nazione santa. Per la potenza del tuo Santo Spirito, avvicinaci nella comunione dei santi e rafforzaci nel compiere la tua volontà e nel proclamare i prodigi di Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

SECONDO GIORNO: Domenica 19

Insieme... rendiamo grazie per la grazia di Dio in ciascuno di noi

| | |
|-----------------------|--|
| Deuteronomio 26, 1-11 | Il Signore ci liberò dall’Egitto |
| Salmo 100 (99), 1-5 | Celebrate e lodate il Signore |
| Filippesi 1, 3-11 | Ogni volta che mi ricordo di voi ringrazio il mio Dio |
| Giovanni 1, 1-18 | La sua grazia e la sua verità sono venute a noi per mezzo di Gesù, il Cristo |

Fonti Francescane (2LAg 3s: FF 2872)

Ringraziare Dio per l’opera che compie in noi

Rendo grazie all’elargitore della grazia, da cui si crede scaturisca *ogni bene sommo e ogni dono perfetto* (Gc 1,17), perché ti ha ornata con così numerosi titoli di virtù e ti ha decorata con le insegne di una così grande perfezione, che, resa amorosa *imitatrice* (cfr. Ef 5,1) del *Padre perfetto* (cfr. Mt 5,48), meriti di divenire a tua volta perfetta, così che i suoi *occhi non vedano* in te nulla di *imperfetto* (cfr. Sal 138,16).

Tre spunti di riflessione

La gratitudine, nel *Deuteronomio*, è un modo di vivere la vita con profonda consapevolezza della presenza di Dio in noi e attorno a noi. È la capacità di riconoscere la grazia di Dio efficace e viva in noi, negli altri e in ogni persona ovunque, e di rendere grazie a Dio. La gioia che nasce da questa grazia è tanto grande da abbracciare persino “gli stranieri che abitano tra voi”.

La gratitudine, nel contesto ecumenico, significa essere in grado di gioire dei doni della grazia di Dio presenti nelle altre comunità cristiane, un atteggiamento che apre le porte alla condivisione ecumenica dei doni e alla capacità di imparare gli uni dagli altri.

Tutta la vita è un dono di Dio: dal momento della creazione al momento in cui Dio è si è fatto carne nella vita e nell’opera di Gesù, fino al momento che stiamo vivendo ora. Ringraziamo Dio per i doni di grazia e di verità dati in Gesù Cristo, e manifestati in noi e nelle nostre chiese.

Domande per la riflessione personale

- Quali sono i doni della grazia di Dio nella altre chiese che già sperimentiamo nelle nostre comunità?
- In quale modo i cristiani di diverse tradizioni possono ricevere meglio e condividere i diversi doni che Dio ha dato a ciascuno di noi?

Preghiera

O Dio amorevole e ricco di grazia, ti ringraziamo per i tuoi doni che sperimentiamo nella nostra tradizione e nelle tradizioni delle altre chiese. Per la grazia del tuo Santo Spirito, possa la nostra gratitudine crescere sempre più mentre ci incontriamo insieme e sperimentiamo il tuo dono di unità in modi nuovi. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

TERZO GIORNO: Lunedì 20

Insieme... non manchiamo in nessuno dei doni spirituali

| | |
|------------------------|--|
| Giobbe 28, 20-28 | È sapienza rispettare il Signore |
| Salmo 145 (144), 10-21 | Apri la tua mano generosa e sazi ogni vivente |
| Efesini 4, 7-13 | [...] a ciascuno di noi Cristo ha dato la grazia sotto forma di doni diversi |
| Marco 8, 14-21 | Ma perché state a discutere che non avete pane? |

Fonti Francescane (SpPerf 85; FF 1782)

I diversi carismi dei frati offrono l'immagine del vero frate minore.

Il padre beatissimo, immedesimato in certo modo nei suoi fratelli santi per l'ardente amore e il fervido zelo che aveva per la loro perfezione, spesso pensava tra sé quelle qualità e virtù di cui doveva essere ornato un buon frate minore.

E diceva che sarebbe buon frate minore colui che riunisse in sé la vita e le attitudini dei seguenti santi frati: la fede di frate Bernardo, che la ebbe in modo perfettissimo insieme con l'amore della povertà; la semplicità e la purità di frate Leone, che rifulse veramente di santissima purità; la cortesia di frate Angelo, che fu il primo cavaliere entrato nell'Ordine e fu adorno di ogni cortesia e benignità; l'aspetto attraente e il buon senso di frate Masseo, con il suo parlare bello e devoto; la mente elevata nella contemplazione che frate Egidio ebbe fino alla più alta perfezione; la virtuosa incessante orazione di frate Rufino, che pregava ininterrottamente e, anche dormendo e in qualsiasi occupazione, aveva lo spirito unito al Signore; la pazienza di frate Ginepro, che giunse a uno stato di pazienza perfetto per la perfetta coscienza della propria pochezza, che sempre aveva davanti agli occhi, e per l'ardente desiderio d'imitare Cristo seguendo la via della croce; la robustezza fisica e spirituale di frate Giovanni delle Lodi, che a quel tempo sorpassò per vigoria tutti gli uomini; la carità di frate Ruggero, di cui tutta la vita e il comportamento erano ardenti di amore; la santa inquietudine di frate Lucido, che, sempre all'erta, quasi non voleva dimorare in un luogo più di un mese, ma quando vi si stava affezionando, subito se ne allontanava, dicendo: *Non abbiamo dimora stabile quaggiù, ma in cielo.*

Tre spunti di riflessione

Giobbe comprende che, anche se gli è stato portato via tutto, il timore del Signore, che è il principio della sapienza, rimane. Come fratelli e sorelle in Cristo, seppure impoveriti a motivo delle divisioni, siamo stati tutti arricchiti con la grazia di diversi doni, sia spirituali che materiali, per edificare il suo Corpo.

Eppure, nonostante le promesse di Dio e la vita e l'amore generosi di Gesù, a volte noi, come i discepoli del brano di Marco, dimentichiamo la nostra vera ricchezza, dividiamo, accumuliamo, parliamo e agiamo come se non avessimo pane.

Cristo non è diviso: insieme abbiamo doni sufficienti per dividerli reciprocamente tra noi e con "ogni vivente".

Domande per la riflessione personale

- Quando e come abbiamo dimenticato l'abbondanza dei doni di Dio, affermando invece di "non avere più pane"?
- In quale modo possiamo condividere meglio i doni spirituali e materiali che ci sono stati affidati, per metterli in comune con gli altri?

Preghiera

O Dio fedele e generoso, ti benediciamo perché ci hai dato tutti i doni spirituali necessari per

giungere “a misura dell’infinita grandezza di Cristo”: per la sapienza, per lo spirito di servizio e per il pane. Aiutaci ad essere segno della tua abbondanza, radunati in unità per portare i doni del tuo Regno eterno dovunque vi sia dolore e indigenza. Ricolmi del tuo Spirito preghiamo nel nome dell’Unico il cui dono fu il pane della sua vita spezzato per noi, ora e sempre. Amen.

QUARTO GIORNO:

Martedì 21

Insieme... proclamiamo che Dio mantiene le sue promesse

Lamentazioni 3, 19-26

La bontà del Signore non è finita

Salmo 57 (56), 8-12

La tua verità arriva alle nuvole

Ebrei 10, 19-25

Dio mantiene le sue promesse

Luca 1, 67-75

È venuto incontro al suo popolo

Fonti Francescane (LErm 8-16: FF 2915-2917)

Dio fedele in tutte le sue parole infonde costanza e consolazione

Rendi fedelmente a Dio ciò di cui hai fatto voto (cfr. Sal 75,12) ed egli ti ricompenserà. O carissima, *guarda al cielo* (Gn 15,5; Gb 35,5) poiché ci invita; *prendi la croce e segui* (cfr. Lc 9,23) Cristo che ci precede: infatti dopo varie e *molte tribolazioni* (At 14,21) per mezzo di lui *entreremo nella sua gloria* (Lc 24,26). *Ama con tutte le fibre del cuore Dio* (cfr. Dt 11,1; Lc 10,27) e Gesù suo Figlio, crocifisso per noi peccatori, e non cada mai dalla tua mente il ricordo di lui; medita continuamente i misteri della croce e i dolori della *madre ritta sotto la croce* (cfr. Gv 19,25).

Prega e sii vigilante (cfr. Mt 26,41; 2Tm 4,5) sempre. E *l’opera* che hai bene incominciato *porta a compimento* con decisione e *il ministero* che hai assunto *adempi* (cfr. 2Tm 4,5.7) in santa povertà e sincera umiltà.

Non aver paura, o figlia: Dio, *fedele in tutte le sue parole e santo in tutte le sue opere* (Sal 144,13), *effonderà* su di te e sulle tue figlie *la sua benedizione* e sarà vostro *aiuto* e ottimo consolatore; egli è nostro *redentore* (cfr. Is 44, 2-3.6) ed eterna *ricompensa* (cfr. Gn 15,1).

Tre spunti di riflessione

L’eterna unione fra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo ci avvicina all’amore di Dio, e ci chiama a partecipare all’opera di Dio nel mondo che è amore, misericordia e giustizia. Misericordia e giustizia non sono divise in Dio, ma unite insieme nell’amore senza fine manifestato nell’alleanza di Dio con noi e con tutta la creazione.

Zaccaria, appena divenuto padre, rende testimonianza alla manifestazione di misericordia di Dio, che ha mantenuto la sua promessa ad Abramo e ai suoi discendenti. Dio è fedele alla sua santa alleanza.

Mentre continuiamo a pregare per l’unità dei cristiani, non dobbiamo trascurare di incontrarci e di incoraggiarci a vicenda, spronandoci reciprocamente nell’amore e nelle buone opere, dicendo “Dio mantiene le sue promesse”.

Domande per la riflessione personale

- In quale modo hai potuto scorgere la fedeltà di Dio nella tua vita e nella vita della tua comunità in passato?
- In quale modo la fedeltà di Dio ci ispira a raggiungere l’obiettivo dell’unità fra i cristiani?

Preghiera

O Dio fedele, ti rendiamo grazie per il tuo continuo amore e per la tua verità che si estende oltre le nubi. Mentre attendiamo in gioiosa speranza, lavorando e pregando insieme, la piena e visibile unità della tua Chiesa, riempiaci con la fiducia nella tua promessa. Te lo chiediamo in Gesù Cristo, nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo, un solo Dio ora e sempre. Amen.

QUINTO GIORNO: *Mercoledì 22*
Insieme... siamo chiamati alla comunione

| | |
|----------------------|---|
| Isaia 43, 1-7 | Io sarò con te |
| Salmo 133 (132), 1-4 | Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme |
| 1 Giovanni 1, 3-7 | Siamo uniti gli uni con gli altri |
| Giovanni 15, 12-17 | Vi ho chiamati amici |

Fonti Francescane (2Cel 191: FF 777)
La comune paternità di Dio forma una famiglia di fratelli

Fu suo desiderio costante e vigile premura mantenere tra i figli *il vincolo dell'unità* (Cfr Ef 4,3), in modo che vivessero concordi nel grembo di una sola madre *quelli che erano stati attratti dallo stesso spirito e generati dallo stesso padre* (Cfr Gb 34,14; Pr 23,22). Voleva che si fondessero maggiori e minori, che i dotti si legassero con affetto fraterno ai semplici, che i religiosi pur lontani tra loro si sentissero uniti dal cemento dell'amore.

Tre spunti di riflessione

Siamo chiamati alla comunione con Dio Padre, con il suo Figlio Gesù Cristo e con lo Spirito Santo. Più ci avviciniamo al Dio Trinitario, più ci avviciniamo gli uni gli altri nell'unità fra i cristiani. Cristo ha mutato le nostre relazioni chiamandoci amici anziché servi. In risposta a questa relazione d'amore, noi siamo condotti da relazioni di potere e di dominio ad una relazione di amicizia e di amore reciproco.

Chiamati da Gesù, testimoniamo il vangelo sia a quanti non lo hanno ancora ascoltato sia a quanti lo hanno già ascoltato. Questa proclamazione porta in sé una chiamata alla comunione con Dio e stabilisce comunione fra coloro che a lui rispondono.

Domande per la riflessione personale

- In quale modo sperimenti la chiamata alla comunione con Dio?
- In quale modo Dio ti chiama alla comunione con gli altri all'interno della tua chiesa e al di fuori di essa?

Preghiera

O Dio Padre di amore, Tu ci hai chiamato alla comunione con il tuo Figlio e a portare frutti nella nostra testimonianza al vangelo. Per la grazia del tuo Spirito rendici capaci di amarci gli uni gli altri e di dimorare insieme in unità perché la nostra gioia sia piena. Amen.

SESTO GIORNO: *Giovedì 23*
Insieme... cerchiamo di essere uniti

| | |
|---------------------|----------------------------------|
| Giudici 4:1-9 | Se vieni anche tu, ci vado |
| Salmo 34 (33), 1-15 | Cerchi la pace e ne segua la via |

1 Corinzi 1, 10-15
Luca 22, 24-30

Siate uniti: abbiate gli stessi pensieri e le stesse convinzioni
Tra i discepoli sorse una discussione

Fonti Francescane ((2Cel 191-192: FF 778)
La fraternità è edificata da semplici e da sapienti

Una volta raccontò loro questa parabola ricca di significato. «Ecco, supponiamo che si faccia un Capitolo generale di tutti i religiosi che sono nella Chiesa! Poiché vi sono dotti e ignoranti, sapienti ed altri che sanno *piacere a Dio* (Eb 11,6), pur essendo senza cultura, viene incaricato a parlare uno dei sapienti e uno dei semplici».

Il sapiente riflette--non per niente è dotto!--*e pensa tra sé* (Cfr Mt 16,7): «Non è questo il luogo di fare sfoggio di dottrina, perché vi sono qui luminari di scienza, e neppure farmi notare per ricercatezza nell'espone cose sottili fra persone di ingegno sottilissimo. Forse sarà più fruttuoso parlare con semplicità».

Arriva il giorno fissato *e si radunano insieme tutte le comunità dei santi* (Cfr Est 8,11; Sal 110,1) assetate di udire il discorso. *Avanza il sapiente vestito di sacco, la testa cosparsa di cenere* (Cfr Gen 3,5; Lam 2,10) e, con meraviglia di tutti, predicando più con l'atteggiamento, dice brevemente: «Abbiamo promesso grandi cose, maggiori sono promesse a noi; osserviamo quelle ed aspiriamo a queste. Il piacere è breve, la pena eterna, piccola la sofferenza, infinita la gloria. Molti i chiamati, pochi gli eletti, ma tutti avranno la retribuzione!».

Scoppiano in lacrime (Cfr Gen 43,30) gli ascoltatori *col cuore compunto* (Sal 108,17) e venerano come santo quel vero sapiente.

«Ecco--esclama in cuor suo il semplice--questo sapiente mi ha portato via tutto ciò che avevo stabilito di fare e di dire. *Ma so io cosa fare* (Lc 16,4). Conosco alcuni versetti dei salmi. Farò io la parte del sapiente, giacché lui ha fatto quella del semplice ». Giunge la sessione del giorno dopo, il frate semplice si alza a parlare e propone come tema un salmo. E, infervorato dallo Spirito di Dio, parla con tanto calore, acume e dolcezza, seguendo il dono dell'ispirazione celeste, che tutti sono pieni di stupore ed esclamano giustamente: «*Con i semplici parla il Signore*»(Pr 3,32).

Dopo aver esposto la parabola, l'uomo di Dio la commentava così: «La grande assemblea è il nostro Ordine, quasi un sinodo generale che si raccoglie da ogni parte del mondo sotto una sola norma di vita. In questo i sapienti traggono a loro vantaggio le qualità proprie dei semplici, perché vedono persone senza cultura cercare con ardore le cose celesti e, pur senza istruzione umana, raggiungere *per mezzo dello Spirito la conoscenza delle realtà spirituali* (At 11,28; Mt 16,23).

«In questo Ordine anche i semplici traggono profitto da ciò che è proprio dei sapienti, quando vedono umiliarsi con loro allo stesso modo uomini illustri, che potrebbero vivere carichi di onori in questo mondo. Da qui -- concluse -- risalta la bellezza di questa beata famiglia, che per le sue molteplici qualità forma la gioia del padre di famiglia».

Tre spunti di riflessione

La disunione descritta nella *Prima lettera ai Corinzi* (1, 12-13) rileva una lettura distorta del vangelo, che mina dall'interno l'integrità del messaggio di Cristo. Riconoscere il conflitto e la divisione, come hanno fatto i familiari di Cloe, è il primo passo per ristabilire l'unità.

Donne come Debora e Cloe costituiscono una voce profetica nel popolo di Dio in tempi di conflitto e di divisione, mettendoci di fronte al bisogno di essere riconciliati. Queste voci profetiche possono rendere le persone capaci di radunarsi in rinnovata unità per agire insieme.

Mentre ci sforziamo per essere uniti negli stessi pensieri e nelle stesse convinzioni, siamo chiamati a cercare il Signore e la sua pace, come scrive il salmista.

Domande per la riflessione personale

- Ricordi qualche circostanza in cui chiamare profeticamente per nome dolorosi disaccordi di una chiesa è stato l'inizio di un rinnovato impegno verso una più profonda unità?
- Quali questioni causano ancora divisioni all'interno dell'*ecumene*? Quali sentieri verso una maggiore unità scorgi?

Preghiera

O Dio amorevole, Tu ci doni testimoni profetici in tempi di conflitto e di divisioni. Quando ti cerchiamo, o Signore, manda il tuo Santo Spirito per renderci artefici di riconciliazione, uniti negli stessi pensieri e nelle stesse convinzioni. Per Cristo nostro Signore, noi ti preghiamo. Amen.

SETTIMO GIORNO: *Venerdì 24* **Insieme... apparteniamo a Cristo**

| | |
|-----------------------|---|
| Isaia 19, 19-25 | Egli manderà loro qualcuno a salvarli |
| Salmo 139 (138), 1-12 | Come andare lontano da te? |
| 1 Corinzi 12, 12-26 | Se una parte soffre, [...] se una parte è onorata |
| Marco 9, 38-41 | Chi non è contro di noi è per noi |

Fonti Francescane (3Comp 42: FF 1447-1448)
Disposti a offrirsi per i fratelli

Un giorno, mentre due di quei frati camminavano insieme, trovarono un folle che cominciò a lanciare contro di loro dei sassi. Uno di loro, vedendo piovere i sassi sul suo fratello, si oppose subito ai colpi delle pietre, preferendo esserne colpito lui, per l'ardente carità vicendevole, anziché il suo fratello: e così erano pronti a *dare la vita l'uno per l'altro* (Cfr. 1Gv 3,16).

Erano tanto fondati e radicati nell'umiltà e nella carità (Cfr. Ef 3,17), che ciascuno riveriva l'altro come suo padre e signore. E chiunque, per il suo incarico di prelado o per doni di grazia, precedeva gli altri, appariva più basso e vile di tutti.

Tutti inoltre si offrivano senza riserve all'obbedienza, preparandosi continuamente alla volontà di

chi comandava. Non facevano distinzione fra comando giusto e ingiusto, perché qualunque cosa

fosse loro comandata, ritenevano il comando conforme alla volontà del Signore: e per questo

riusciva loro facile e piacevole eseguire tutti i comandamenti.

Si astenevano dai desideri della carne (Cfr. 1Pt 2,11), giudicando prontamente se stessi e facendo attenzione di non offendersi a vicenda in alcun modo.

Tre spunti di riflessione

Isaia preannuncia il giorno in cui Egiziani e Assiri avrebbero onorato Dio insieme ad Israele, quale popolo di Dio. L'unità dei cristiani appartiene al disegno di Dio per l'unità di tutta l'umanità, e del cosmo intero. Preghiamo perché giunga il giorno in cui adoreremo insieme nell'unica fede e nell'unica comunione eucaristica.

Siamo benedetti dai doni delle tradizioni delle varie chiese. Riconoscere questi doni gli uni negli altri spinge verso l'unità visibile.

Il nostro battesimo ci unisce come un unico corpo in Cristo. Mentre apprezziamo reciprocamente le nostre chiese particolari, Paolo ci ricorda che tutti coloro che invocano il nome del Signore sono con noi in Cristo, perché tutti apparteniamo al suo unico Corpo. Non c'è nessun altro di cui si possa dire: "non ho bisogno di te" (1 Cor 12, 21).

Domande per la riflessione personale

-Quali sono i segni dell' "essere di Cristo"?

-In quale modo la frase "Io sono di Cristo" può essere usata per dividere i cristiani piuttosto che per unirli?

Preghiera

Ti rendiamo grazie o Dio, perché Tu benedici tutti e ciascun membro del Corpo di Cristo con i doni del tuo Spirito. Aiutaci a sostenerci reciprocamente, a rispettare le nostre differenze, e a lavorare per l'unità di tutti coloro che, nel mondo, confessano Gesù come Signore. Amen.

OTTAVO GIORNO:

Sabato 25

Insieme... proclamiamo il vangelo

Isaia 61, 1-4

Salmo 145 (144), 1-7

1 Corinzi 15, 1-8

Luca 4, 14-21

Dio, il Signore, [...] mi ha scelto per portare il lieto messaggio

Di padre in figlio si tramanda quello che tu hai fatto per noi

Vi ho trasmesso l'insegnamento che anch'io ho ricevuto

Oggi per voi che mi ascoltate si realizza questa profezia

Fonti Francescane (3Comp 42: FF 1447-1448)

Annunciatori efficaci della verità

Da quel momento il beato Francesco, *girando per città* (Cfr. Mt 9,35) e castelli, cominciò a predicare dappertutto con più grande impegno e sicurezza, non ricorrendo a *persuasivi ragionamenti fondati sulla sapienza umana, ma basandosi sulla dottrina e sulla forza dello Spirito Santo* (Cfr. 1Cor 2,4ss), *annunciando con fiducia il regno di Dio* (Cfr. At 4,29).

Era un predicatore che diceva la verità, fatto forte dall'autorità apostolica. Non ricorreva ad alcuna adulazione, sprezzava le blandizie del parlare, perché quello che proponeva agli altri con la parola, prima lo aveva inculcato a se stesso con le opere, cosicché era in grado di annunciare senza alcuna titubanza la verità.

Anche molti letterati e persone dotte ammiravano l'efficacia del suo parlare e quella verità che nessun uomo gli aveva insegnato, accorrendo per vederlo e ascoltarlo, come uomo di un altro mondo.

Molti tra il popolo, nobili e gente umile, chierici e laici, mossi da ispirazione divina, presero a seguire le orme del beato Francesco e, abbandonate le preoccupazioni e vanità del mondo, si misero a vivere sotto la sua regola di vita.

Tre spunti di riflessione

Insieme proclamiamo l'evangelo profetizzato in Isaia, realizzato nel nostro Signore Gesù Cristo, predicato dall'apostolo Paolo e ricevuto nella Chiesa. Consapevoli con onestà delle nostre differenze e delle nostre etichette denominazionali, non dobbiamo mai perdere di vista il nostro comune mandato di proclamare il vangelo di Gesù Cristo.

Paolo è inviato "ad annunciare la salvezza [...] senza parole sapienti, per non rendere inutile la morte di Cristo in croce" (1 Cor 1, 17). Il cammino verso l'unità deve essere trovato nella potenza della croce.

Il vangelo che proclamiamo è reso tangibile e rilevante per noi nella misura in cui rendiamo testimonianza all'opera di Gesù Cristo nella nostra vita e nella vita della comunità cristiana.

Domande per la riflessione personale

-In quale modo il “vangelo” che avete ricevuto è legato alla propria trasmissione culturale e storica? Ciò ha rappresentato un ostacolo all'unità?

-In quale modo la nostra maggiore unità in Cristo ci rende migliori testimoni del vangelo che abbiamo ricevuto?

Preghiera

O Dio ricco di grazia, Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù Cristo nella potenza del tuo Spirito a redimere il tuo popolo. Rendici uniti nella nostra diversità, affinché noi possiamo affermare e proclamare insieme il lieto annunzio della vita, morte e resurrezione di Cristo ad un mondo che ha bisogno del suo vangelo. Amen.

**INVOCAZIONI E INTERCESSIONI
PER LA CELEBRAZIONE DELLE LODI E DEI VESPRI**

Primo giorno: sabato 18

- LODI: Signore Gesù, tu che per noi hai santificato te stesso:
- fa che nella santità della vita costruiamo la via dell'unità fra di noi.
- VESPRI: Signore Gesù, che hai dato la tua vita per radunare in un unico gregge tutti i figli di Dio dispersi:
- fa che le nostre chiese ascoltino con docilità la tua voce per costituire insieme il tuo popolo santo.

Secondo giorno: domenica 19

- LODI: Signore Gesù, che conservi e rinnovi la vita dei tuoi fedeli con il tuo amore e con la ricchezza dei doni del tuo Spirito:
- fa che non venga mai meno in noi e nelle tue chiese lo spirito di gratitudine e di ringraziamento che ci faccia uscire da noi stessi e ritornare a te con cuore generoso.
- VESPRI: Signore Gesù, tu non cessi mai di meravigliarci con le molteplici espressioni del tuo amore:
- libera il nostro cuore, perché possa godere del bene che operi in tutti i nostri fratelli e in tutte le chiese.

Terzo giorno: lunedì 20

- LODI: Signore Gesù, che edifichi e arricchisci il corpo della tua chiesa attraverso la molteplicità e varietà dei tuoi doni:
- aiutaci a riconoscere e ad attingere ai tuoi doni ovunque tu li riversi.
- VESPRI: Signore Gesù, che ci insegni a riconoscere la necessità e dignità di ogni membro della chiesa tuo corpo:
- aiutaci a godere del bene che tu operi in tutte le chiese e a condividere le loro sofferenze.

Quarto giorno: martedì 21

- LODI: O Dio, tu che sei fedele alle tue promesse di amore e di misericordia:
- fa che non ci stanchiamo mai di confidare solo in te nei nostri tentativi di ricomporre quell'unità per la quale il tuo Figlio ha donato la sua vita.
- VESPRI: O Signore, tu hai promesso ai tuoi discepoli di rimanere con loro fino alla fine dei tempi:
- aiutaci a ritrovarci uniti nella preghiera per sperimentare la tua presenza e la forza del perdono.

Quinto giorno: mercoledì 22

- LODI: Signore Gesù, che hai fondato la nostra unità nell'intimità di vita con te e con il Padre:
- dirigi il nostro cuore verso di te, affinché viviamo in sintonia di sentimenti con tutti i nostri fratelli.
- VESPRI: Signore Gesù, che ci hai fatti e chiamati tuoi amici:

- fa che non rompiano l'amicizia con te trascurando o non accogliendo i nostri fratelli.

Sesto giorno: giovedì 23

LODI: Signore Gesù, che ci hai detto di imparare da te che sei mite e umile di cuore:
- trasforma i nostri cuori perché possiamo trovare ristoro in te e offrire ristoro ai nostri fratelli.

VESPRI: Signore Gesù, che hai stroncato tra i tuoi discepoli la discussione su chi fosse il più grande:
- aiuta noi e le nostre chiese a vincere ogni aspirazione di potenza e di grandezza, radice di ogni divisione.

Settimo giorno: venerdì 24

LODI: Signore Gesù, che hai fondato la tua chiesa come casa del Padre, tuo corpo e tempio dello Spirito Santo:
- non permettere che non ce ne appropriamo mai, considerandocene eredi esclusivi.

VESPRI: Signore Gesù, che ci hai salvati condividendo le nostre fragilità e sofferenze:
- aiuta noi e le nostre chiese a sostenersi reciprocamente, condividendo doni e problemi.

Ottavo giorno: sabato 25

LODI: Signore Gesù, tu sei venuto per portare agli uomini un annuncio di liberazione, di fraternità e di speranza:
- dona alle tue chiese il coraggio e la forza di trasmettere il tuo Vangelo senza compromessi.

VESPRI: Signore Gesù, che da risorto hai inviato i tuoi apostoli a proclamare il Vangelo a tutte le genti:
- fa che le chiese proclamino la venuta del tuo regno con una testimonianza di amore e unità che diventi speranza per tutti gli uomini.